



**COMUNI DI**

**MONTALTO CASTRO, TUSCANIA, ISCHIA DI CASTRO, TESSENNANO  
(PROVINCIA DI VITERBO)**

**AREA INTERNA ALTA TUSCIA- ANTICA CITTA' DI CASTRO**

**Consultazione pubblica indetta dalla SOGIN S.p.A. relativa alla  
procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del  
Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi  
e Parco Tecnologico ex D.lgs. n. 31/2010 (Carta CNAPI)**

**Sintesi delle osservazioni depositate alla CNAPI  
e ulteriori  
puntualizzazioni al Seminario Nazionale**

## 1. Premessa

In data 5 gennaio 2020, la Sogin S.p.A., con il nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha pubblicato sul sito [www.depositonazionale.it](http://www.depositonazionale.it) la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI), il progetto preliminare e tutti i documenti correlati alla realizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico, che permetterà di sistemare in via definitiva i rifiuti radioattivi italiani di bassa e media attività.

Al contempo, la società, quale soggetto responsabile della localizzazione, realizzazione e dell’esercizio del Deposito Nazionale destinato allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico, ha avviato la consultazione pubblica relativa alla procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico, ai sensi del Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31.

Come espressamente indicato nell’avviso pubblico iniziale, nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione (ex art. 27, comma 3 del D.lgs. n. 31/2010), le Regioni, gli Enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, avrebbero potuto formulare osservazioni e proposte tecniche in forma scritta e non anonima secondo le modalità indicate sul sito [depositonazionale.it](http://depositonazionale.it).

Con successivo avviso pubblico integrativo del 3 marzo 2021, pubblicato sul sito della Sogin [https://www.depositonazionale.it/siteassets/consultazione/deposito-nazionale\\_avviso-pubblico.pdf](https://www.depositonazionale.it/siteassets/consultazione/deposito-nazionale_avviso-pubblico.pdf) il termine di 60 giorni precedentemente indicato è stato sostituito dal termine di 180 giorni a decorrere dal 5 gennaio 2021, per effetto di quanto previsto nel D.L. n. 183/2020 all’art. 12 bis inserito dalla legge di conversione Legge 26 febbraio 2021, n. 21, G.U. Serie Generale n. 51 del 1° marzo 2021. Il nuovo termine per il deposito, quindi, è stato individuato nel 4 luglio 2021.

I Comuni di Montalto di Castro, Tuscania, Ischia di Castro e Tossignano quali enti ricompresi all’interno delle aree potenzialmente idonee indicate nella CNAPI con ben 13 siti (VT-8, VT-9, VT-24, VT-25, VT-27, VT-28, VT-29, VT 30\_A, VT-30\_B, VT-32\_A, VT-32\_B, VT-33, VT-36), intendono prender parte alla consultazione pubblica, entro il suindicato termine hanno regolarmente formulato le osservazioni, in merito alla “**Localizzazione delle aree**”, con i necessari richiami anche alle criticità rilevate nell’esame del progetto preliminare, in ragione della loro rilevanza e connessione nel processo di individuazione dei siti potenzialmente idonei.

Il documento che è stato elaborato è stato suddiviso in due parti principali.

Una **prima parte**, a carattere generale, è stata dedicata alla valutazione dell’area oggetto di intervento individuata dalla CNAPI, sia sotto l’aspetto geografico che avuto riguardo alla Strategia per le aree interne, indicata dal Governo italiano nel 2014 come progetto cardine nel Piano Nazionale di Riforma (PNR), di cui il Comune fa parte unitamente ai comuni di Acquapendente, Arlena di Castro, Canino, Capodimonte, Cellere, Farnese, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Marta, Onano, Piansano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Tossignano, Tuscania e Valentano.

Una **seconda parte** dove sono state esaminate le criticità rilevate dall'esame del progetto preliminare in ragione della sua connessione ai criteri di individuazione, per poi procedere ad una analisi dettagliata dei singoli siti oggetto di localizzazione, all'interno della quale sono state esaminate i 15 criteri di esclusione e i 13 criteri di approfondimento indicati nella Guida Tecnica n. 29 di ISPRA (oggi ISIN) che costituiscono la base principale per la realizzazione della proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) e la localizzazione del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico.

In particolare, il documento depositato è stato incentrato **sulle inidoneità dei siti rilevate secondo i quindici Criteri di Esclusione** (escludenti in radice le aree del territorio nazionale, le cui caratteristiche non permettono di garantire piena rispondenza ai requisiti di sicurezza.).

All'interno della fase di consultazione pubblica si è svolto il Seminario Nazionale, la cui promozione è stata avviata il 3 agosto 2021, con un avviso sui principali quotidiani nazionali e a maggior diffusione locale nelle aree della CNAPI.

I lavori del Seminario Nazionale si sono articolati in nove sessioni, dal 7 settembre 2021 al 24 novembre 2021, e si sono conclusi il 15 dicembre 2021 con la pubblicazione degli Atti conclusivi.

I sindacati comuni, per il tramite del tecnico delegato Dott. Andrea Talenti, hanno preso parte alla consultazione in data 9 novembre 2021, all'interno della quale sono state riepilogate puntualmente le osservazioni di cui alle osservazioni presentate.

Con la pubblicazione degli atti, si è aperta la successiva fase di 30 giorni, prevista dal D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii., durante la quale i soggetti portatori di interessi qualificati potranno inviare, Sogin e al Ministero della Transizione Ecologica, ulteriori osservazioni.

Premesso quanto sopra, con il presente documento i Comuni di Montalto di Castro, Tuscania, Ischia di Castro e Tescennano quali enti ricompresi all'interno delle aree potenzialmente idonee indicate nella CNAPI con ben 13 siti, nel riportarsi integralmente a quanto già depositato, da intendersi qui integralmente richiamato, formulano le seguenti ulteriori osservazioni.

## **2. Ulteriori osservazioni**

L'esito della consultazione pubblica e i documenti pubblicati sul sito [https://www.depositonazionale.it/seminario\\_nazionale\\_documenti/atti-conclusivi-seminario-nazionale.pdf](https://www.depositonazionale.it/seminario_nazionale_documenti/atti-conclusivi-seminario-nazionale.pdf) confermano il permanere delle seguenti criticità in ordine al lavoro condotto dalla Sogin, con la pubblicazione della CNAPI.

In particolare, tali criticità (come dettagliatamente illustrato nelle osservazioni già depositate) possono essere così riassunte e ulteriormente specificate come di seguito:

1) **Erroneità del metodo di selezione delle aree**. Tale modalità ha ingenerato situazioni paradossali per le quali tutte le aree già ritenute idonee per l'insediamento, del deposito escludono quelle in cui già sono state collocate centrali nucleari in aperto contrasto anche con quanto avanzato dalla stessa Sogin, con l'esempio del paradosso assoluto secondo il quale l'esempio virtuoso di esperienza internazionale: Paesi Bassi – deposito di Habog, non sarebbe stato realizzabile applicando i criteri identificati dalla Sogin per l'Italia.

Al contrario vengono ritenute idonee aree prive di barriere naturali.

2) **Travisamento della idoneità del sito per scorie a bassa attività**, dove effettivamente saranno collocate le scorie ad alta attività, compresi i rifiuti della fissione.

3) **Erroneità nella concezione generale del progetto** che ingenera più problematiche di quante ne risolve: derivate dal metodo di trattamento provvisorio del materiale radioattivo o soggetto ad irraggiamento ad alta attività; relative alla mole di trasporti reiterati per il materiale radioattivo; afferenti al fatto che non considera affatto la salvaguardia della salute.

4) **Mancata analisi del fatto che le scorie sono destinate ad aumentare molto con il procedere del decommissioning**. Il progetto del DN non prevede la quantità di scorie che verranno generate dalla bonifica dei siti in dismissione (strutture a contatto con il materiale fissile, etc...). Non è stato chiarito dove e come verranno trattati i rifiuti radioattivi liquidi. Non è chiaro, data la compresenza problematica di tipologie di rifiuti differenti nel DN, se verranno prese misure di contenimento adatte all'una o all'altra.

5) **Mancata considerazione della sicurezza** che le vecchie centrali nucleari assicurano rispetto alle scorie, è nettamente superiore a quella prefigurata dal progetto, per molteplici ragioni elencate nell'intervento conclusivo e nella documentazione depositata.

6) **Mancata considerazione della presenza del Biodistretto**: Sono tati trascurati gli effetti economici sui territori e sulla programmazione delle attività dei bio-distretti che la pubblicazione della CNAPI ha inevitabilmente già comportato;

7) **Mancata considerazione della normativa internazionale** che raccomanda di prevedere depositi aventi difese naturali per fare fronte all'eventuale inadempienza dell'essere umano. Questa analisi non è stata in alcun modo presa in considerazione. La soluzione proposta di avere i rifiuti ad alta attività all'interno del DN non è accettabile. Non è possibile avere la certezza che il DN in 300 anni sarà ancora idoneo per ospitare le scorie Alta attività.

8) **Mancata considerazione rispetto al contesto sociale e territoriale**, in quanto la Toscana è stato fortemente impattata da installazioni avulse dal contesto agricolo e turistico propri della Regione, che hanno stravolto il tessuto sociale e il contesto del mercato del lavoro locale. Questo intervento fiaccherebbe definitivamente la pur grande capacità di ripresa successiva del territorio che ha poi improntato il proprio sviluppo in senso agricolo, turistico e agriturismo ad alto valore di innovazione. È stato completamente ignorato che proprio a fronte di queste criticità e vocazioni, **la Toscana ha costituito l'area interna ANTICA CITTA DI CASTRO per la quale:**

- La Regione Lazio, con DGR n. 807 del 05/11/2019 ha destinato all'Area Interna Alta Tuscia Antica Città di Castro: €. 4.712.055,87.
- Con la deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 2020 n.747 è stata approvata la "Strategia Area Interna ALTA TUSCIA ANTICA-CITTA' DI CASTRO", con allegate le 26 schede degli interventi proposti.
- In data 9 novembre 2020 è stata firmata digitalmente la Convenzione tra la Regione Lazio e il Comune di Tuscania, in qualità di Ente capofila e rappresentante dei Comuni dell'Area Interna "Alta Tuscia - Antica Città di Castro" per l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).
- Il finanziamento delle Aree Interne è stato anche inserito nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dal Governo Italiano, nell'ambito del programma europeo Next Generation EU (NGEU).
- Il contributo del PNRR alla Strategia Nazionale per le Aree Interne sarà complementare a un'azione più ampia e organica che mobilerà € 2,1 miliardi nei prossimi 5 anni.  
Ciò a testimoniare la direzione di sviluppo intrapresa dagli enti locali che vogliono ricreare un tessuto sociale e di natura agroturistica per la quale il DN sarebbe una presenza.  
L'indirizzo di sviluppo territoriale è dunque inconciliabile con la realizzazione del DN anche per una questione di marketing del territorio e dei prodotti e di immagine.

9) **Mancata considerazione della situazione sanitaria dei territori:** la Provincia di Viterbo ha il più alto tasso di tumori in Italia);

10) **Mancata considerazione della presenza di specie protette:** I territori ricompresi nei comuni in epigrafe, sono caratterizzati dalla presenza di specie protette, la realizzazione del DN porterebbe a una perdita di biodiversità.

### 3. Conclusioni.

Per tutto quanto sopra esposto i Comuni di Montalto di Castro, Tuscania, Ischia di Castro e Tescennano quali enti ricompresi all'interno delle aree potenzialmente idonee indicate nella CNAPI con ben 14 siti (VT-8, VT-9, VT-24, VT-25, VT-27, VT-28, VT-29, VT 30\_A, VT-30\_B, VT-31, VT-32\_A, VT-32\_B, VT-33, VT-36), ribadiscono il permanere delle criticità come evidenziate nelle osservazioni depositate, anche all'esito dei lavori del Seminario, insistendo per l'esclusione dei suindicati siti da quelli dichiarati dalla Sogin come potenzialmente idonei e ribadendo l'assoluta contrarietà ad ospitare il deposito nazionale all'interno dei propri territori.